

Consapevoli dell'importanza dello strumento linguistico come pratica culturale del corpo per significare il mondo abitarlo e produrlo costantemente, abbiamo pensato fosse opportuno dedicare un momento di riflessione e approfondimento a quel vacillamento dell'identità che si produce, anche linguisticamente, nella migrazione.

Spaesamento dei corpi negli spazi e nei riferimenti simbolici, "fuori luogo" di chi si trova a non abitare più le proprie terre, i propri significati culturali, ma anche i propri suoni e riferimenti linguistici che interpretano e danno corpo all'assetto noto, "naturale", del mondo.

Spiazzamento linguistico, culturale e dell'assetto identitario: si perdono i riferimenti "ovvi", si perde il quadro delle conferme dell'esser-ci. Si perde il rapporto di una rispondenza tra trama interna della persona e trame esterne dei codici sociali condivisi e introiettati che confermano l'individuo.

Il potere di "dire il mondo", di "dire sé stessi", di nominare, improvvisamente decade. Le chiavi linguistiche e culturali che aprivano le porte del mondo precedente "ora", "qui", non servono più.

E ci si trova "chiusi dentro", in un mondo incompreso e inesprimibile, indicibile. Fin quando la nuova lingua non inizia a penetrare e a significare, ad offrire e svelare lentamente il mondo. Quanto questa inesprimibilità fa vacillare l'identità?

Quanto è importante apprendere la lingua del paese verso cui si è migrati per poter dare senso a quel mondo nuovo ed entrare nei processi sociali, provando a diventare "cittadini", a partecipare alla vita di quella società? dominare una lingua è davvero dominare e affermare il proprio stare nel mondo nuovo?

Parlare competently la lingua del nuovo paese, rappresenta davvero un processo di empowerment?

Quanto è importante, invece, mantenere la propria lingua madre, insegnarla e parlarla ai propri figli che nascono nel paese straniero? quanto questo configura nuovi legami con la terra d'origine e quanto configura legami con la terra d'arrivo? Quanto "l'autorità genitoriale" è condizionata o meno dal dominio della lingua madre o dal dominio della lingua del paese "ospite"?

Sostenere l'alfabetizzazione in italiano e sostenere l'apprendimento della lingua materna (o mantenere la l'uso della lingua materna) favorendo il bilinguismo è una indicazione fortemente sostenuta nella normativa e nelle linee guida italiane relative all'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Questo orientamento ci pare molto importante come cornice di riferimento per il mondo scolastico, nonostante le difficoltà a implementare laboratori di italiano Lingua 2 o laboratori per l'insegnamento delle "lingue materne". Orientamento che testimonia una attenta riflessione sulla importanza dell'acquisizione della nuova lingua e del mantenimento di quella materna ai fini di una costruzione aperta dell'identità, mobile su più riferimenti.

Per questi e altri motivi ci è parso importante aprire una riflessione attenta su queste tematiche.

### **Coordinamento e segreteria:**

**dott.ssa Laura Lepore**

Unità operativa integrazione, Area alunni stranieri

Comune di Ferrara

Via Calcagnini, 5 44100 FERRARA

tel. 0532418135

Fax. 0532418147



**COMUNE DI FERRARA**

Istituzione servizi educativi, scolastici e per le famiglie  
Unità operativa integrazione- area alunni stranieri



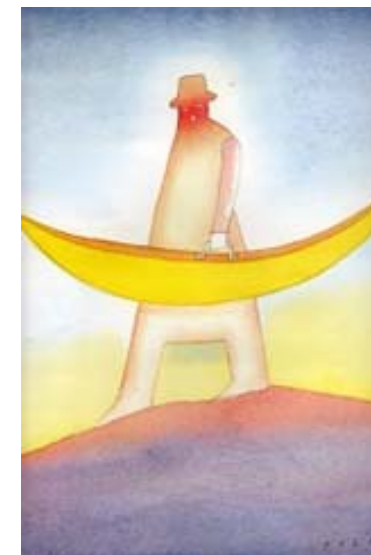
**PROVINCIA DI FERRARA**



*Convegno*

## **“RISCHI DEL SILENZIO, RISCHI DELLA PAROLA”**

***Mondi linguistici, mondi culturali e identità  
nella migrazione.***



## Ferrara

9 e 10 novembre 2007

BIBLIOTECA "G. BASSANI"

Via Grosoli, 42

Programma

Venerdì, 9 novembre 2007

Coordina  
Laura Lepore

(Unità operativa integrazione, area alunni stranieri)

h. 9.00 *Apertura e saluti delle autorità*  
**Massimo Maisto**, Assessore Pubblica Istruzione, Comune di Ferrara

**Bracciano Lodi**, Assessorato Politiche e Servizi per il lavoro e Formazione Professionale

**Alessandra Chiappini**, Presidente Istituzione dei Servizi educativi, scolastici e per le famiglie

h. 10.00 **Daniela Cappagli** (CIDI): *Introduzione ai lavori*

h. 10.15 **Glauco Sanga** (etnolinguista, Università di Venezia Ca' Foscari): *Lingua e cultura*

h. 11.00 **Elisabeth Jankowski**, (Università di Verona) *La Babele dell'inconscio: le ricchezze nascoste della lingua materna*

h. 11.45 **Maria Cecilia Luise** (Glottodidatta, Università di Firenze): *Basta sapere l'italiano per avere successo scolastico? Riflessioni su plurilinguismo e scuola*

*Dibattito*

h. 14.30-17.30

WORKSHOPS

(E' necessaria l'iscrizione. Max 30 partecipanti)

- *Questioni di antropologia del linguaggio* (**Glauco Sanga**)
- *La bambina interprete: quando la madre non riesce più a garantire il rapporto fra realtà e parola* (**Elisabeth Jankowski**)
- *Strumenti e azioni per una scuola plurilingue* (**Maria Cecilia Luise**)

Sabato, 10 novembre 2007

Coordina  
Daniele Civolani  
(CIDI)

h. 9.00 **Vincenzo Viglione**, Dirigente USP di Ferrara

h. 9.15 **Alcune esperienze del territorio ferrarese: le scuole, le istituzioni, le associazioni**

*Comunicazioni:*

**Laura Lepore** (U.O.I. Area alunni stranieri)  
*Gli interventi dell'Unità operativa integrazione per il sostegno all'apprendimento della lingua italiana come L2*

**T. Monini, S. Garni, L. Guidetti** (Centri per le Famiglie, Comune di Ferrara): *"L'Arabo della domenica" e i corsi di italiano per mamme straniere*

**Cristina Mikol Buozi** (CSII di Ferrara), *Le attività del Centro servizi integrati per l'immigrazione relative ai corsi di italiano L2 e ai corsi di lingua madre*

**Sonia Mireya Pico Diaz**, (Ass. Cittadini del Mondo): *Lingue del mondo. Proposta interculturale per la tutela e valorizzazione delle lingue appartenenti alle culture "altre" del territorio ferrarese*

**Paolo Trabucco** (CIES -Voci dal silenzio): *Culture e letteratura della migrazione*

h. 10.30 *Le esperienze di:*

**Istituto Marco Polo Ferrara**  
**Scuola primaria di Codigoro**  
**Scuola primaria di Portomaggiore**  
**Scuole primaria e secondaria di Argenta**  
**Scuole di Cento** (da confermare)

Il Corso è riconosciuto dall'Ufficio Scolastico Provinciale  
come attività di aggiornamento.